

Colf e badanti, meno rischio aumenti per i datori che pagano più dei minimi

I calcoli. Le famiglie devono verificare se versano un superminimo: decisivo capire se la differenza fra retribuzione corrisposta e paga base, prevista dal contratto collettivo, assorbe gli incrementi. I rialzi pesano soprattutto sugli assistenti conviventi



Chi ha lavoratori per 54 ore settimanali può spendere per la retribuzione 94,5 euro in più al mese

Valentina Melis

Naufragata la trattativa fra le parti sociali del lavoro domestico sugli aumenti retributivi 2023, le famiglie si trovano ora a fare i calcoli di chi deve adeguare la paga di colf, badanti e baby sitter e chi invece potrà "assorbire" gli aumenti nell'eventuale superminimo che già versa ai propri collaboratori. In pratica, se c'è una differenza tra la paga oraria base prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro domestico e la paga oraria che la famiglia effettivamente versa al lavoratore o alla lavoratrice, questa somma rappresenta un "cuscinetto" prezioso perché l'aumento dei minimi orari del 9,2% non farà crescere l'esborso mensile per la famiglia, rispetto alla spesa del 2022.

Le elaborazioni di Assindatcolf (Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico) per Il Sole 24 Ore del Lunedì possono aiutare a capire meglio. Si riferiscono a quattro profili professionali diffusi, e considerano solo la parte retributiva, perché i nuovi livelli dei contributi per il 2023 non sono stati ancora resi noti dall'Inps.

Niente aumenti

Per una colf di livello B che lavora sei ore a settimana, la paga oraria minima passa da 6,03 euro del 2022 a 6,58 euro nel 2023. Se la famiglia

paga già la colf otto euro all'ora, vuol dire che nel 2022, al "minimo sindacale" si aggiungeva un superminimo di 1,97 euro. A questo valore si può attingere per assorbire l'aumento. Cioè la retribuzione può restare di otto euro all'ora, e sarà comunque superiore al minimo sindacale aggiornato di 6,58 euro.

Stesso discorso per la baby sitter di livello B Super che lavora 15 ore alla settimana, magari andando a prendere i bambini a scuola e trascorrendo con loro una parte del pomeriggio. La paga oraria base è passata da 6,4 a 6,99 euro all'ora. Se la famiglia pagava già 7,50 euro all'ora, con un superminimo di 1,1 euro, potrà continuare a versare la stessa paga oraria, attingendo a questo superminimo.

Quando scatta il rincaro

Il discorso cambia se la paga è allineata ai minimi contrattuali. Questo accade più spesso con le assistenti conviventi, che non sono pagate a ore ma con uno stipendio minimo mensile. Nel caso della badante convivente di livello C Super che lavora 54 ore settimanali e nel 2022 aveva la paga base di 1.026,34 euro, scatta l'adeguamento al nuovo minimo mensile di 1.120,8 euro. L'aumento di spesa mensile per la famiglia sarà dunque di 94,5 euro. Sponderà 73 euro al mese in più anche la famiglia che ha una colf convivente: se la paga del 2022 era di 850 euro, quella del 2023 passerà a 923 euro.

Gli altri costi

Peraltro, ai valori riportati in que-

sta pagina va aggiunto l'ammontare dei contributi (che subirà un aumento, ma non in maniera proporzionale a quello delle retribuzioni), e l'incremento dei ratei di tredicesima e di Tfr, che è direttamente collegato all'incremento della retribuzione. Inoltre, va anche aggiornata dell'11,5% l'indennità di vitto e alloggio per badanti, baby sitter o colf conviventi.

Gli aiuti alle famiglie

Il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025, legato al Pnrr e approvato dal Governo, prevede di introdurre un aiuto economico per le famiglie che assumono in regola colf, badanti e baby sitter, ancorato all'Isee, l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare. Un meccanismo che non convince Andrea Zini, presidente di Assindatcolf: «Crediamo che l'aiuto debba essere previsto per tutte le famiglie - spiega - e che la strada maestra per scardinare il meccanismo che incentiva il lavoro irregolare sia concedere la deducibilità del costo del lavoro domestico. Si potrebbe ipotizzare una deducibilità fino a 10mila euro - continua - riconoscendola in maniera integrale a chi ha un lavoratore assunto per 54 ore, e in maniera ridotta man mano che si riducono le ore di lavoro. In base alle nostre stime - conclude - la differenza fra le uscite per lo Stato e le nuove entrate relative a tasse e contributi derivanti dalla diminuzione del sommerso sarebbe di due miliardi. Un costo sostenibile per l'Erario, rispetto ad altri aiuti previsti oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aiuto previsto nel piano anti sommerso

Bonus ancorato all'Isee

Il piano anti-sommerso del Governo prevede di introdurre un bonus parametrato all'Isee familiare per coprire parte del costo sostenuto dalle famiglie per i lavoratori domestici

Minimo 20 ore settimanali

Il bonus dovrebbe essere erogato in misura piena alle famiglie che hanno un aiuto per almeno 20 ore settimanali e ridotto proporzionalmente per contratti più brevi

L'incrocio con altri sostegni

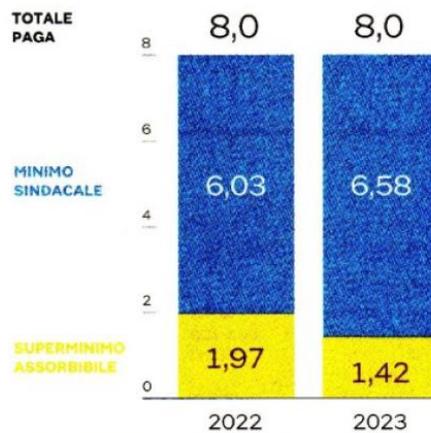
Il bonus dovrebbe essere meno generoso per coloro che percepiscono trasferimenti mensili come l'assegno di accompagnamento, del quale si propone un uso più mirato



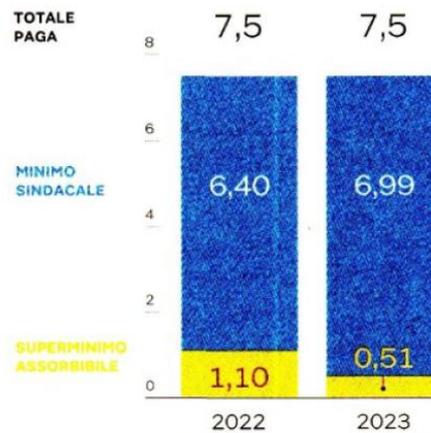
Quattro simulazioni su casi concreti

QUANDO LA PAGA NON AUMENTA...

Colf assunta a livello B per 6 ore settimanali
Paga oraria concordata: 8 euro



Baby sitter per bambini sopra i sei anni, assunta al livello BS per 15 ore settimanali
Paga oraria concordata: 7,5 euro

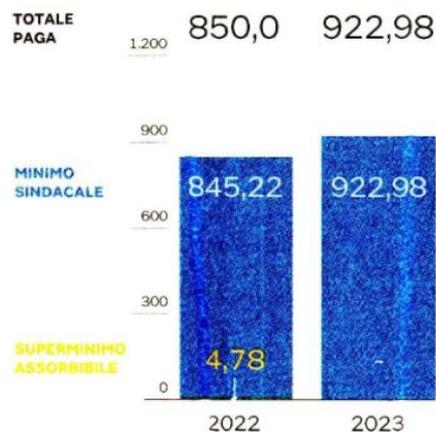


Nessuna variazione di compenso: solo assorbimento di parte del superminimo nella paga base 2023

Fonte: elaborazioni Assindatcolf per Il Sole 24 Ore del Lunedì

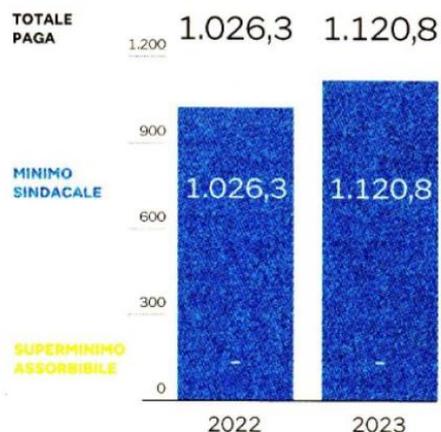
...E QUANDO LA PAGA AUMENTA

Colf convivente assunta al livello B per 54 ore settimanali
Paga mensile concordata: 850,0 euro



Adeguamento del compenso al minimo sindacale con totale assorbimento del superminimo

Badante convivente assunta al livello C Super per 54 ore settimanali
Paga mensile concordata: 1026,3 euro



Adeguamento del compenso al minimo sindacale